

CHIESA CATTOLICA E MASSONERIA: Ribadita l'inconciliabilità il giudizio della Chiesa Cattolica rimane immutato, ha ribadito Sua Ecc. Mons Gianfranco Girotti all'interno del Convegno sul tema "Chiesa Cattolica e massoneria" che ha avuto luogo presso la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura, in collaborazione con il GRIS: le concezioni e la filosofia della massoneria sono incompatibili con la fede cattolica e l'appartenenza alla Chiesa Cattolica.

Città del Vaticano, giovedì, 1 marzo 2007. Chiesa Cattolica e massoneria è il titolo del Convegno tenuto presso la **Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura** con la collaborazione del GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa).

Presieduto da S. E. Mons. Gianfranco Girotti, Reggente della Penitenzieria Apostolica, con la partecipazione dell'onorevole Avv. Carlo Giovanardi, Presidente della Giunta per le Autorizzazioni e componente della Prima Commissione Affari Costituzionali che è intervenuto sulla possibilità di un dialogo tra politica e massoneria da intravedere solo nell'eventualità che si esca dalla "logica della segretezza e della copertura per convergere su valori autentici" che possano formare una società civile unita su temi come la genetica, la bioetica, la famiglia.

Il convegno si è articolato con relazioni sulle disposizioni dei Codici di Diritto Canonico del 1917 e del 1983 proposte dal prof. Zbigniew Suchocki, OFMConv, esperto della massoneria e dei pronunciamenti ecclesiali sull'istituzione. Il prof. ha presentato la posizione immutata della libera muratoria. "Il fatto che la Libera muratoria metta in discussione la Chiesa in modo fondamentale non è mutato. La libera muratoria non è mutata nella sua essenza. L'appartenenza ad essa mette in questione i fondamenti dell'esistenza cristiana. L'esame approfondito dei Rituali della libera muratoria e del modo di essere massonico, come pure l'odierna immutata autocomprensione di sé, mettono in chiaro che *l'appartenenza contemporanea alla Chiesa cattolica e alla libera muratoria è esclusa*. In seguito vengono esposti alcuni degli oggetti e degli argomenti della discussione che hanno condotto a questo risultato. Motivi dell'incompatibilità:

1. La visione che i liberi muratori hanno del mondo. La visione del mondo dei liberi muratori non è fissata in modo vincolante. Prevale *la tendenza umanitaria ed etica*. I libri rituali, contenenti testi stabiliti, con le loro parole ed azioni simboliche offrono un quadro di rappresentazioni, in cui il singolo libero massone può inserire le sue concezioni personali. Non si costata l'esistenza di una ideologia comune vincolante. Invece, *il relativismo* appartiene alle convinzioni fondamentali dei liberi massoni. Un soggettivismo di questo genere *non si può armonizzare con la fede nella parola di Dio rivelata e autenticamente interpretata dal Magistero della Chiesa. Inoltre genera una disposizione di fondo che mette in pericolo l'atteggiamento del cattolico verso le parole e le azioni della viva realtà sacramentale e sacra della Chiesa.*"

2. Il concetto di verità della libera muratoria. I liberi muratori negano la *possibilità di una conoscenza oggettiva della verità*. La *relatività di ogni verità* rappresenta la base della Libera muratoria. Poiché il libero massone rifiuta ogni fede nei dogmi, egli non ammette alcun dogma anche nella sua Loggia.

Un tale concetto di verità *non è compatibile con il concetto cattolico di verità, né dal punto di vista della teologia naturale, né da quello della teologia della rivelazione.*

3. Il concetto di religione dei liberi muratori.

La concezione della religione dei liberi muratori è relativista: *tutte le religioni sono tentativi concorrenti* ad esprimere la verità divina, che in ultima analisi è irraggiungibile.

Il concetto della religione «in cui tutti gli uomini concordano», implica una visione relativistica della religione, che non può coincidere con la convinzione fondamentale del cristianesimo.

4. Il concetto di Dio dei liberi muratori

Al centro dei Rituali si trova il concetto del «Grande Architetto dell'Universo». Nonostante la manifestazione di buona volontà nel tentativo di abbracciare ogni religione, si tratta di una *concezione di stampo deistico*.

Questa rappresentazione di un Architetto universale che troneggia in una lontananza deistica mina i fondamenti della concezione di Dio dei cattolici e della loro risposta al Dio che li interpella come Padre e Signore.

5. Il concetto di Dio dei liberi muratori e la Rivelazione

La visione di Dio della Libera muratoria non permette di pensare ad una rivelazione di Dio, come avviene nella fede e nella tradizione di tutti i cristiani. Anzi, con la concezione del «Grande Architetto dell'Universo», il rapporto con Dio viene riportato su posizioni predeistiche.

Analogamente, l'esplicita derivazione del cristianesimo dalla religione originaria astrale dei babilonesi e dei sumeri sta in piena contraddizione con la fede nella Rivelazione (cfr. *Ritual II*, 47).

6. L'idea di tolleranza dei liberi muratori

Da questo concetto di verità deriva anche l'idea di tolleranza specifica della Libera muratoria. Per tolleranza, il cattolico intende la comprensione dovuta agli altri uomini. Invece fra i liberi muratori regna la *tolleranza nei confronti delle idee*, per quanto queste possano essere opposte fra loro.

Un'idea di tolleranza di questo genere *scuote l'atteggiamento di fedeltà del cattolico alla sua fede* e al riconoscimento del Magistero ecclesiastico.

7. Le azioni rituali dei liberi muratori

I tre Rituali dei gradi di Apprendista, Compagno e Maestro sono stati discussi nel corso di ampi colloqui e spiegazioni. Queste azioni rituali manifestano, nelle parole e nei simboli, un *carattere simile a quello dei sacramenti*. Esse suscitano l'impressione che, in tali circostanze, con azioni simboliche, si operi obiettivamente qualcosa che trasformi l'uomo. Il contenuto è un'iniziazione simbolica dell'uomo che, per tutti i suoi caratteri, sta in chiara concorrenza con la sua trasformazione sacramentale.

8. Il perfezionamento dell'uomo

Secondo quanto appare dai Rituali, scopo ultimo della Libera muratoria è di migliorare l'uomo al massimo grado dal punto di vista etico e spirituale.

Che cosa dovrebbe ancora operare la comunicazione sacramentale della salvezza nel battesimo, nella penitenza e nell'Eucarestia, se con i tre gradi fondamentali vengono già raggiunti l'illuminazione e il superamento della morte di cui parlano i Rituali?

9. La spiritualità dei liberi muratori

La libera muratoria si presenta ai suoi membri con una pretesa di totalità, che richiede un'appartenenza per la vita e per la morte. Anche se si suppone che la via percorsa nei tre gradi persegue anzitutto il fine di una formazione della coscienza e del carattere, rimane il problema se la missione che la Chiesa rivendica come propria permetta che un'istituzione ad essa estranea assuma su di sé una formazione di questo tipo.

In questa pretesa di totalità diviene particolarmente evidente l'inconciliabilità della Libera muratoria e della Chiesa cattolica.

10. Diverse correnti all'interno della libera muratoria

All'interno della libera muratoria vi sono, oltre alla maggioranza di logge con tendenza fondamentalmente umanitaria, di «credenza in Dio», anche posizioni estreme, come, da una parte, la fraternità ateistica del *Grand Orient de France*, che possiede anche alcune logge in Germania, e, dall'altra, la tedesca *Grosse Landesloge*. Quest'ultima si chiama anche *Christlicher Freimaurerorden* («Ordine cristiano dei liberi muratori»).

Tuttavia, questa «libera muratoria cristiana» non si colloca affatto al di fuori dell'ordinamento massonico fondamentale; con questa espressione si intende soltanto una più ampia possibilità di conciliare libera muratoria e soggettiva credenza cristiana. Tuttavia *bisogna negare che ciò venga raggiunto in modo teologicamente soddisfacente*, poiché i fatti fondamentali della rivelazione del Dio divenuto uomo e della sua comunione con gli uomini

vengono compresi solo come una possibile variante della visione massonica del mondo e sono condivisi solo da una piccola parte dei massoni.

11. Libera muratoria e Chiesa cattolica

Per quanto sia importante la distinzione fra libera muratoria ben disposta o neutrale od ostile verso la Chiesa, **in questo contesto essa è tuttavia ingannevole**, poiché induce a pensare che per i cattolici sia da escludere la partecipazione solo nel caso di quella ostile alla Chiesa. Ma l'esame si è espresso proprio a quella libera muratoria che è ben disposta nei riguardi della Chiesa cattolica; ed anche qui si sono constatate difficoltà insuperabili.

Dichiarazione conclusiva

La libera muratoria nella sua mentalità, nelle sue convinzioni fondamentali e nel suo «lavoro nel tempo», è rimasta pienamente uguale a se stessa.

Tra i relatori il prof. Luigi Iammarone, professore della Pontificia Facoltà Teologica di S. Bonaventura, ha approfondito il tema della *Filosofia della massoneria* che qualora fondata sul relativismo rimane inconciliabile con la metafisica cristiana.

Il Vescovo Gianfranco Girotti, ha evidenziato con grande forza che il giudizio della Chiesa Cattolica rimane immutato, essa ha sempre criticato le concezioni e la filosofia della massoneria, considerandole incompatibili con la fede cattolica e evidentemente inconciliabile il rapporto con movimenti anticlericali. Ultimo documento ufficiale di riferimento è la *“Dichiarazione sulla massoneria”* firmata dall'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede Joseph Ratzinger, in esso si afferma l'inconciliabilità della doppia appartenenza di un fedele cattolico a qualsiasi loggia massonica, e nell'eventualità dell'appartenenza lo stato di peccato grave che impedisce di accedere alla Santa Comunione.

Approfondimenti storici sono stati offerti dal prof. Giuseppe Ferrari, Segretario Nazionale del GRIS, che ha sviluppato il tema del dialogo a partire da documenti come la *Gaudium et Spes*, e *“Il Dialogo e l'Annuncio”* del 1991, promosso dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, mettendo in luce che benché la massoneria non sia una religione, “bisogna dialogare su principi come vita e opere”, per il miglioramento della società, condannando ogni deriva relativistica.

Al Convegno hanno partecipato diversi esponenti delle associazioni massoniche, grandi maestri tra i quali il gran maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia.

Sono intervenuti anche il prof. Domingo Andrés (Pontificia Università Lateranense) sugli elementi esoterici che impediscono la visibilità delle associazioni massoniche e il prof. Pietro Ameta (Avvocato Rotale) si è concentrato sulla tutela e l'attenzione da rivolgere ai singoli più che alle associazioni.

Il preside del Convegno S. E. Mons. Gianfranco Girotti ha fatto accenno alla recenti adesioni pubbliche di alcuni sacerdoti, dichiaratisi membri della massoneria, e ha affermato: “auspicio un richiamo iniziale da parte dei loro diretti superiori e non escludo che da parte della Santa Sede possano venire provvedimenti di tipo canonico”.